

Associazione Creare Primavera

NEWS

Numero 62 - Dicembre 2018

Letterina a Gesù che nasce

Caro Gesù, voglio scrivere a Te per tanti motivi.

Prima di tutto perché so che Tu mi leggerai di sicuro e la mia lettera non rischierà di finire come le tue. Ce ne hai scritte tante e sono tutte lettere d'amore, ma noi non le abbiamo neppure aperte. Nel migliore dei casi le abbiamo scorse frettolosamente e con aria annoiata.

Poi perché so che Tu non ti fermi a fare l'analisi estetica di ciò che ti dico. Tu vai sempre al nocciolo o alla radice e sei imbattibile a leggere sotto le righe...

Ma soprattutto scrivo direttamente a Te perché so che a Natale ti incontrerai con tantissime persone che verranno a salutarti. Tu le conosci ad una ad una. Dal momento però che passeranno a trovarti, se non nell'Eucarestia e nei sacramenti almeno nel presepe, perché non suggerisci loro, discretamente, che non te ne andrai più dalla terra e che, pur trovandoti altrove per i tuoi affari, hai un recapito fisso nella tua Chiesa dove ti potranno incontrare ogni volta che lo vorranno?

Metti nel cuore di chi sta lontano una profonda nostalgia di Te. Asciuga le lacrime segrete di tanta gente che non ha il coraggio di piangere davanti agli altri. Entra nelle case di chi è solo, di chi non attende nessuno, di chi a Natale non riceverà neppure una cartolina e a mezzogiorno non avrà commensali. Gonfia di speranza il cuore degli uomini, piatto come un otre disseccato dal sole...

Ricordati Signore di chi ha tutto e non sa che farsene perché gli manchi Tu. Buon Natale fratello mio Gesù, che oltre a vivere e regnare per tutti i secoli dei secoli, muori e sei disprezzato, minuto per minuto su tutta la faccia della terra, nella vita sfigurata degli ultimi.

Don Tonino Bello



Associazione
Creare Primavera
ONLUS

Codice Fiscale 94525300151

Sede Legale: via per Monza 5
20093 Cologno Monzese (MI)

Tel. 02 25390625

Fax. 02 27301758

e-mail: info@creareprimavera.it

sito internet:

www.creareprimavera.it

Casa Famiglia:

Tel. 02 2532740 – 3804326046

e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it

Accoglienza Abitativa:

Tel. 02 25390625 - 3478587639

e-mail: cpa@creareprimavera.it

Affido Familiare:

Tel. 02 25390625 – 3923568292

e-mail: affido@creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:

Tel. 02 25390625 – 3923568062

e-mail: cag@creareprimavera.it



E' quasi trascorso un anno da quando sono stata nominata Presidente della nostra Associazione.

In realtà sono ancora in fase di "apprendimento" e molto mi fido e mi affido alle persone che da sempre si adoperano perché le varie attività della nostra associazione funzionino al meglio. Mi riferisco in primis alla Presidente onoraria che continua a svolgere numerosi compiti, cercando di farmi entrare sempre di più nel mio nuovo ruolo.

Scherzando, dico che noi due siamo un'eccezione come Papa Francesco e Papa Benedetto XIV!

Pur essendo nell'Associazione da moltissimi anni, appena calatami nel mio nuovo ruolo ho voluto conoscere meglio tutte le attività e soprattutto le persone che come operatori o come volontari si spendono per la riuscita delle stesse.

La realtà associativa è molto variegata e si è ampliata ed arricchita negli anni quindi ho voluto "entrare" nelle singole realtà che ovviamente conoscevo soprattutto dal resoconto che ogni referente fa mensilmente, durante il consiglio direttivo.

Ho cominciato ascoltando il direttore tecnico e la consulente psicologa per definire meglio ruoli e aspettative oltre che ottimizzare le procedure per rendere concreta la Mission dell'Associazione.

Poi sono stata presente agli incontri dei vari gruppi di volontari, ho incontrato chi si occupa di sbrigare pratiche amministrative e contabili, sono andata in Casa famiglia.

Ho impiegato parecchio tempo per chiudere il giro e ciò a conferma di come l'Associazione si sia specializzata nel rispondere ai bisogni dei minori e delle loro famiglie con operatori e volontari formati e attenti.

Probabilmente non ho ancora incontrato tutti... E questo ci dice cosa sia CREARE PRIMAVERA, articolata e specializzata nell'operare accanto e per chi si trova in un momento particolare della propria vita.

Ciò che accomuna il tutto però, rimane sempre la dimensione familiare, amicale, di accoglienza che ci caratterizza come realtà differente da altre associazioni.

Chiunque arrivi in sede, deve sentirsi importante sia che si tratti di operatori chiamati a svolgere un lavoro con tecnica e "cuore", sia che si parli di volontari che operano gratuitamente.

Ovviamente ancor più "al centro" deve percepirsi l'ospite con le sue difficoltà e i suoi problemi del momento.

Credo che questa sia e debba rimanere la peculiarità della nostra associazione !

Approfitto per augurare a tutti un Natale di vera gioia e un anno carico di soddisfazione e serenità.

Giovanna Celso



LELE RAMIN SEMPRE A FIANCO DEI POPOLI INDIGENI

In Rondônia, dove è stato ucciso nel 1985, il missionario comboniano è segno di una Chiesa schierata con i poveri ed è ben presente nelle lotte delle comunità locali.

Nei momenti più difficili del suo cammino, Laura passava spesso a trovarlo, al cimitero. Le piaceva fermarsi a parlare con lui, raccontargli la sua vita e mettere nelle sue mani scelte e prospettive. Si riconosceva molto in padre Lele Ramin, missionario comboniano, difensore dei popoli indigeni e delle famiglie senza terra in Brasile, ucciso nel 1985 nello stato di Rondônia.

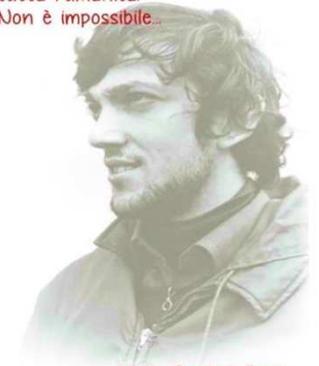
Lei, giovane al termine dell'università, già si sogna missionaria «perché non posso trattenere tanta vita che ho ricevuto». Dopo vari anni lo ha incontrato di nuovo, questa volta sulla strada. Lei, già consacrata alla missione, educatrice popolare in Amazzonia, impegnata contro le nuove schiavitù e lo sfruttamento delle donne. Lui, presente nello Spirito, risorto nel cammino delle duemila persone che il 24 luglio si sono riunite a celebrare la sua morte, nel luogo esatto in cui 33 anni fa gli avevano sparato. [...]

E così la vita e la morte di Lele appartengono alla gente di Rondônia, che si ispira al suo nome, specialmente quando crescono le minacce ai loro territori. Anche quando la Chiesa istituzionale non si schiera chiaramente dalla parte dei poveri, le comunità non si sentono abbandonate, perché con loro sta questo testimone di risurrezione!

Tratto da www.nigrizia.it

Abbiate un bel sogno!

Una vita che segue un sogno
si rinnova di giorno in giorno.
Sia il vostro un sogno
che miri a rendere liete
non soltanto tutte le persone,
ma anche i loro discendenti.
È bello sognare di rendere felice
tutta l'umanità.
Non è impossibile.



Padre Ezechiele Ramin

LELE OGGI E' VIVO PERCHE' VIVE IN CRISTO E NELLA COMUNIONE DEI SUOI SANTI

Il Vescovo di Ji-Paraná Mons. Antonio Possamai durante la celebrazione funebre di Padre Ezechiele (Lele) Ramin, Missionario Comboniano ucciso a Cacoal, alla presenza numerosa e commossa del popolo, degli indios, dei posseiros, dei lavoratori rurali e di tutti i missionari che operano nella regione e davanti alla parola di perdono e di pace della famiglia di Lele così dice: «Nessuno potrà tenere chiusa la porta del sepolcro. Hanno detto a Cristo "finalmente facciamo tacere in te la voce di un essere importuno", ma nessuno ha potuto impedire la tua risurrezione.

Nessuno potrà impedire la risurrezione che nascerà da questa morte.

Nessuno fermerà il cammino di questo popolo.

La morte è segno di vita. La risurrezione, per chi crede, è certezza.»

PENSIERI E PREOCCUPAZIONI... ... DI ALTRI !!!!!

Qualche giorno fa, una Signora che, evidentemente, conosce poco la realtà di Creare Primavera mi diceva di sapere di tante realtà associative che avevano cessato di esistere con la morte dei fondatori e mi chiedeva se io non temessi questo per l'Associazione per la quale mi impegnavo tanto.

La mia prima risposta è stata che la cosa non mi creava preoccupazione perché tutti siamo chiamati a fare, ma che se non abbiamo l'aiuto di Qualcuno più grande di noi, a poco vale il nostro affannarci, e quindi io lascio la Lui la responsabilità di far germogliare il seme...

Le ho anche detto che anch'io avevo visto parecchie realtà scomparire o fallire nei loro intenti, per vari e diversi motivi, ma che non avevo preoccupazioni eccessive per Creare Primavera.

Dei 100 soci di Creare Primavera, oggi i soci fondatori sono solo cinque, ma i restanti novantacinque, oltre ad essere in tanti più giovani, tutti operano con entusiasmo e completa gratuità e,

motivo ancora più importante, sono quasi tutti del territorio a favore del quale si impegnano.

OCCUPARSI DELLE COSE È NECESSARIO, PREOCCUPARSI DEL FUTURO È INUTILE SOPRATTUTTO SE CREDIAMO CHE ESSO SIA NELLE MANI DI DIO ed è soprattutto inutile credere che siamo noi da soli a costruire un mondo migliore.

Possiamo solo, come scriveva Baden Powell - fondatore dello Scoutismo, FARE DEL NOSTRO MEGLIO PER LASCIARE UN MONDO MIGLIORE vivendo bene il tempo che ci è concesso, ed essere le mani ed i piedi di Dio nell'aiutare i nostri fratelli per vivere concretamente gli insegnamenti di Cristo e della Sua Chiesa.

Che il Santo Natale aiuti tutti noi a comprendere l'importanza di CREARE PRIMAVERA LAVORANDO ACCANTO AI POVERI per essere testimoni credibili dell'Amore che ha avuto per noi un Dio fattosi bambino e che ci attende per farci conoscere la VERA FELICITA'.

BUON NATALE A TUTTI

Giuseppina



Il 16 luglio 2018 è mancato il Signor Attilio Vailati. Al funerale è stato ricordato con queste poche ma sincere e sentite parole:

Ciao Attilio,

sei stato uno dei primissimi amici e sostenitori dell'Associazione Creare Primavera al Bettolino.

Quando c'era da organizzare un momento di festa, eri per noi una risorsa importantissima ed un sicuro risolutore di problemi organizzativi dei nostri pranzi e buffet.

Insieme a Domenico ed Alberto sei stato nominato "Chef" per l'appuntamento annuale per il pranzo delle Borse di Studio, ed immancabili nel menù erano presenti "il risotto e l'arrosto di Attilio".

Ci mancherai, ma nel tuo ricordo, continueremo a fare festa insieme, e siamo certi che ci sosterrai dal Cielo.

Grazie Attilio



A PRANZO INSIEME PER VIVERE LA SOLIDARIETA'

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo ha deciso di assegnare le Borse di Studio in memoria di Padre Lele Ramin (10 ai ragazzi del CAG, 10 ai minori dei nostri centri di accoglienza, 2 per i minori in affido e progetti FaF e 2 per Casa famiglia + una speciale per la migliore pagella in assoluto) oltre a quelle in memoria delle persone care a soci ed amici dell'Associazione, che ci hanno lasciato, ed i cui parenti hanno fatto pervenire le offerte al Fondo Borse di Studio.

Il pranzo per la raccolta fondi sarà il 25 novembre 2018 presso l'Oratorio San Carlo al Bettolino.

Purtroppo quest'anno il solito entusiasmo dei volontari chef ed aiuti è velato dalla tristezza per l'improvvisa scomparsa il 16 luglio 2018 del nostro primo chef e caro amico Attilio Vailati.

Nella primissima, ed in tutte i nove anni successivi, ormai siamo all'undicesima edizione, il nostro amico Attilio, famoso per l'aperitivo "Tropical Dry" come lo chiamava lui ma che per noi era "l'aperitivo di Attilio", il risotto, sempre in quantità abbondante e per il suo mitico arrosto, ci ha sempre dato un considerevole aiuto.

Ci mancherà il suo aiuto che iniziava dalla prima riunione per decidere il menù, dove aveva sempre il foglietto con le quantità acquistate l'anno precedente, alla partecipazione agli acquisti che un anno ha significato anche anticipare i soldi della spesa perché la sottoscritta aveva consegnato il bancomat dell'associazione, ma indicato un pin errato, e potete immaginare cosa sia successo alla cassa a Giovanni, Domenico ed Attilio che sarebbero stati costretti a lasciare la spesa lì se non fosse intervenuto lui, anticipando l'intera cifra.

Ora dal cielo sicuramente ci guarderà affannarci con i fornelli e sorriderà, ma confidiamo che ispiri i

nostri chef affinché facciano le scelte giuste per soddisfare i Soci e gli Amici che aderiscono sempre con entusiasmo all'invito al pranzo "Insieme per vivere la solidarietà".

Grazie a tutti i sostenitori dell'iniziativa che permette alle famiglie dei più meritevoli di avere a disposizione un piccolo, ma importante aiuto per le spese scolastiche sostenute per i loro figli.

Le borse di studio sono consegnate in occasione dei momenti di Festa prima del Santo Natale:

Gruppi Germoglio e Aquilone il 15 dicembre; Accoglienza Il 19 dicembre; CAG il 20 dicembre e Casa Famiglia il 21 dicembre.

A tutti Buon Appetito!!!!

Giuseppina





Progetti di Accoglienza Abitativa dell'Associazione

Da ormai più di 25 anni l'Associazione Creare Primavera è impegnata sul fronte dell'ospitalità temporanea, come previsto negli scopi sociali dello statuto che includono: "ospitare temporaneamente adulti in situazioni di bisogno, con particolare attenzione alle problematiche familiari con presenza di minori».

All'inizio c'era solo, in via per Monza, il **Centro di Pronta Accoglienza** per mamme con bambini, a cui si è poi affiancato il centro «Padre Lele Ramin» di via Mozart.

Dal 2013 sono attivi i **Centri di Seconda Accoglienza**: appartamenti a disposizione di nuclei familiari con minori che possono corrispondere un rimborso spese mensili a copertura di costi di gestione (luce, gas...) per un periodo massimo di 3 anni. La Seconda Accoglienza è oggi attuata in tre strutture: Centro «Cardinale Carlo Maria Martini» in via Santa Maria, alloggi Aler di via Guzzina e via Gramsci a Vimodrone.

L'esperienza più recente riguarda i **Progetti di Affitto Solidale**, che consentono ai nuclei di raggiungere la piena autonomia abitativa: appartamenti a disposizione di nuclei familiari con un contratto di affitto, stipulato dall'Associazione, e sub-affitto dell'appartamento al nucleo con un progetto di Rete concordato tra la famiglia, l'Ente inviante e l'Associazione.

Si tratta di progetti che, attraverso la gestione degli appartamenti disponibili, aiutano i nuclei con minori ad affrontare il problema abitativo con soluzioni differenziate e finalizzate nel tempo.

Tutto questo è possibile grazie all'aiuto delle volontarie che vengono affiancate ad ogni famiglia.

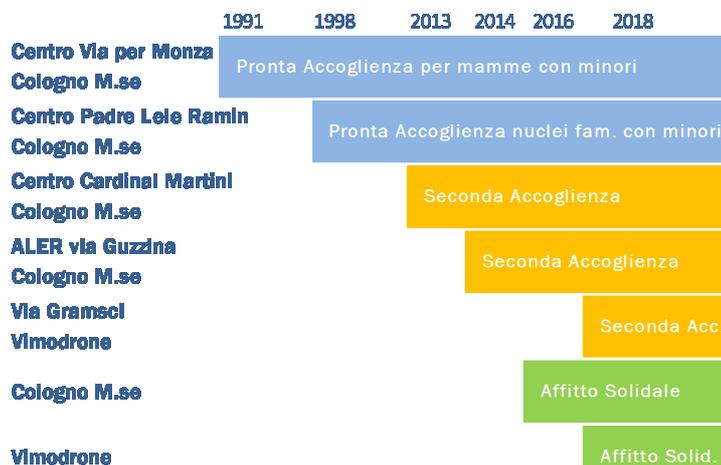
Tra Pronta Accoglienza, Seconda Accoglienza e Affitti Solidali le volontarie seguono circa 18 famiglie.

Ma quante sono queste volontarie?

Sono solo una dozzina e quindi alcune devono seguire più famiglie.

Se qualcuno volesse provare questa esperienza, considerando che l'impegno di tempo è relativamente modesto: una visita alla famiglia 2 o 3 volte al mese e una riunione mensile tra le volontarie, saremmo ben felici di avervi con noi.

Ivana



Sabato scorso sono stata invitata con Giovanna da Alessia, collega e insegnante di religione nelle nostre scuole, ad un incontro in parrocchia Dio Trinità D'Amore. Dovevamo testimoniare la nostra esperienza di volontariato in Creare Primavera ai genitori del catechismo delle terze di scuola primaria. Giovanna ha introdotto spiegando bene i principi che animano l'associazione, le origini e la crescita nel tempo, le varie realtà che la compongono, l'azione degli operatori e dei volontari.

A me il compito di presentare operativamente che cosa fa un volontario del CPA. Questa esperienza è servita per farmi riflettere sul percorso personale e sul piccolo contributo che do ormai da anni nell'associazione. Per rendere più semplice il discorso ho pensato a tre parole che potessero sintetizzare cosa faccio

concretamente nell'incontrare le famiglie.

- **ACCOLGO** senza alcuna preclusione, chi mi sta di fronte è un mio fratello
- **ASCOLTO** senza giudizio, l'altro si apre e racconta di sé se non ti sente lontano
- **AIUTO** per quello che posso, consapevole che non tutto è nelle mie forze.

Diversi sono i momenti di incontro tra noi volontari e, spesso, presi dalle tante necessità, non ripensiamo abbastanza a cosa ci spinge a rimanere operativi, nonostante gli inciampi e le fatiche della vita. Questa occasione mi ha fatto bene e a dire dalle domande e dai buoni propositi di alcunidi cosa avete bisogno?...come si fa ad essere volontari per l'affido?... posso fare affido, sono divorziata?.....vorrei dare una mano ma ho poco tempo..... ha fatto bene anche ai presenti.

Luciana



Centro di Pronta Accoglienza "Padre Lele Ramin"



Centro Card. Carlo Maria Martini

Il ragazzo in foto è Saido Cande, un pre-adolescente della Guinea Bissau. È anche per lui che Creare Primavera sostiene economicamente gli Amici delle Missioni dell'associazione Casa Betania onlus; è anche per lui che nel periodo di Quaresima proporremo ai nostri bambini e ragazzi di fare delle "rinunce" a merenda, sperimentando che possiamo rinunciare a qualcosa noi, per donarlo ad altri!



Missionari OMI
Procura delle Missioni Estere

Via Tuscolana 73 - 00044 Frascati ROMA - Tel.: 06/68803436 - Fax: 06/68805031 - procurammi@gmail.com - www.procuramissioniomi.eu

Amici delle Missioni OMI
Casa Betania O.N.L.U.S.



Spett.le
ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA o.n.l.u.s.
VIA PER MONZA, 5
20093 - COLOGNO MONZESE (MI)

Roma, 17-10-2018
Rif. Prot. N° 391/2018

Carissimi

eccomi con un aggiornamento dalla Missione di Cacine, in Guinea Bissau.

P. Carlo Andolfi omi, responsabile del progetto *Per un Figlio in Più* ha scritto che:

Saido Cande (matricola SGB 391)

ha ripetuto la quinta e ora è in prima media. Il suo rendimento al momento è soddisfacente. Gode di buona salute e vive con la madre e cinque fratelli e sorelle.

Certo di fare cosa gradita, allego una lettera di P. Carlo in cui ci aggiorna sulla situazione della Missione

Mi unisco a P. Carlo e ai miei confratelli nel ringraziare per la sensibilità rivolta ai bambini delle nostre Missioni.

In Gesù Salvatore e Maria Immacolata.

p. Flavio Facchin OMI
Procuratore delle Missioni Estere

C.C. Postale n. 54351002
Intestato a: Missionari O.M.I.
Amici delle Missioni O.M.I.
IBAN: IT-43-Y-02008-03284-0001-0525-1287

C.C. Postale n. 76008309
Intestato a Amici delle Missioni O.M.I.
Casa Betania O.N.L.U.S. - C.F. 08962181008
IBAN: IT-65-E-02008-03284-0001-0466-4541

8 settembre 2018

Gita sociale a Fontanellato (Parma)

Un gruppo formato da una decina di persone, ogni ultimo lunedì del mese, si riunisce nella sede di Creare Primavera per la recita del S. Rosario completo con l'intento di affidare alla protezione della madonna le attività che l'associazione svolge. In questi anni ben quattro persone del primo gruppo sono mancate, ed è anche per loro la nostra preghiera.

Dal 2011, a vent'anni dall'inizio di questi incontri di preghiera alla nostra Mamma del cielo, l'associazione organizza ogni anno la visita ad un santuario mariano aperto ai suoi soci ed amici. Quest'anno la meta è stata il Santuario "Madonna del Rosario" di Fontanellato nei pressi di Parma.

La partecipazione di tutti alla S. Messa celebrata da un Padre Domenicano del Santuario con l'accompagnamento all'organo del nostro amico maestro Ernesto Davanzo, e l'illustrazione della storia del Santuario stesso, ha coronato il momento spirituale della visita. A seguire, il pranzo

chiudeva la mattinata in modo conviviale.

Nel pomeriggio, la visita poi alla Rocca "Sanvitale" situata nel centro della cittadina completava la giornata splendida sia dal punto del meteo che da quello del clima di amicizia e familiarità che ciascuno poteva respirare.

Giovanni Meani



PENSIERI LIBERI... ...ED EMOZIONI



Ci sono momenti apparentemente brevi che sembrano non passare mai e giornate che volano senza che tu te ne accorga.

Quest'ultima percezione spesso si ha in momenti di frenesia, quando si è davvero presi dalle tante cose da fare ed è anche quello che è successo in questa prima parte dell'anno al Creare Primavera... l'assenza di Alessandro ed il conseguente avvicendamento di figure che lo hanno sostituito (chi in toto, chi, successivamente solo parzialmente) hanno determinato alcune perturbazioni interne al Centro e resi necessari continui "aggiustamenti" all'assetto organizzativo.

In giornate dense di incastri e di interventi capita appunto che tu sia qui, seduta accanto ad un ragazzino che non ha assolutamente voglia di studiare quella pagina di scienze... cerca in tutti i modi di spostare la tua attenzione su altro ponendo domande inutili su questioni evanescenti... e ad un certo punto suona il citofono... nulla di strano fino a qui ...ma, subito dopo senti la voce di Viviana che saluta qualcuno che è entrato, la senti urlare di gioia esclamando frasi "Come sei cambiato, ..non ti avevo riconosciuto.. chissà se Barbara ti riconosce...".

E lì partono i pensieri e i ricordi... chi sarà... tanti dopo aver concluso il loro progetto di frequenza passano a salutarci; di solito quelli che concludono "serenamente" il loro percorso da noi tornano a distanza di poco tempo, altri, dopo alcuni anni e altri ancora li hai salutati bambini e tornano adulti! ...

Mentre la mente scorre velocemente le istantanee dei volti di chi da parecchio tempo non vediamo (la modalità con cui Viviana lo ha

salutato mi ha portato a pensare a qualcuno che non vediamo da un po'...), lui compare sulla porta. Lo guardo ... mi occorre qualche istante per riconoscerlo... è un giovane uomo e io l'ho salutato bambino! Quanto tempo!!!...Ci salutiamo e mentre penso agli anni trascorsi è lui che mi batte sul tempo e afferma: "Sono passati 10 anni!".

E' una gioia rivederlo... lui è uno di quelli che ha concluso non proprio serenamente il suo percorso qui e proprio per questo la sua visita è carica di significato.

Chiede degli altri educatori che ha conosciuto e mentre ricordiamo insieme alcuni volti entra "in scena" il ragazzino della pagina di scienze (... ovviamente ancora sulla stessa pagina!). Chiede chi sia l'ospite e scambia qualche parola con lui ... ad un certo punto parte la tipica domanda di chi da un po' non torna qui... chiede se si comportino bene i ragazzini che stanno frequentando adesso e, dopo ad uno scambio di sguardi tra me e "lo studioso di scienze", lo sento affermare: "Non mi fate arrabbiare la Barbara!"... è una frase che ho già sentito dire ad altri, soprattutto a coloro che hanno espresso in più occasioni la loro affezione al Centro ma da lui mi sorprende... mi tocca il cuore proprio perché inaspettata, così come è inaspettata la consapevolezza che nella burrasca dei rapporti con lui ... lui ha colto, ha "fatto suo" qualcosa!

Saluta dicendo che tornerà.

Magari lo farà a breve, magari passeranno altri anni, poco importa ... lui in questa breve visita mi ha fatto un grande regalo: mi ha restituito l'intenzionalità del nostro agire educativo... anche lui qui si è sentito accolto!

Barbara



VIA COSÌ' – Avvento preado 2018

*«Fate la vostra strada. Siate giovani in cammino, che guardano gli orizzonti, non lo specchio.»
(Papa Francesco)*

“VIA COSÌ” è lo slogan della FOM dell'anno oratoriano 2018-2019.

Ai ragazzi viene proposto di riconoscersi in “un popolo in cammino” e di riconoscere insieme la meta del viaggio, ma anche lo stile: accoglienza, incontro, condivisione, fraternità, pace, carità, cultura del bene e del bello...

Il viaggio di cui si parla è quello della vita. Così come i discepoli del Signore, insieme percorriamo la stessa “via”, anche se ognuno “fa” la sua strada! VIA COSÌ è anche sfida per “uscire” ad accogliere nuova gente e invitarla a fare parte di un “popolo”.

Il C.A.G, così come l'oratorio, vuole essere ponte: fra la casa e la strada, fra la strada e la Chiesa. Il Centro può essere un luogo di incontro e di amicizia, può diventare quasi una “seconda casa”, in cui imparare la gioia di stare insieme e di prendersi cura reciprocamente.

«La proposta VIA COSÌ chiede ai ragazzi di non restare fermi, di mettersi in cammino accogliendo la **vita come un pellegrinaggio**. Chiede di non sentirsi soli nel viaggio, ma di accogliere la compagnia di altri “pellegrini” che viaggiano con noi: siamo un popolo in cammino così come ci ha scritto il nostro Arcivescovo Mario Delpini nella sua lettera pastorale «Cresce lungo il cammino il suo vigore».

È più facile restare fermi, ma non è questo che ci chiede il Signore Gesù. [...]

Pellegrini, dunque, come quei pellegrini che lungo i secoli hanno percorso le strade, conoscendo solo la loro destinazione. Questi pellegrini si fermavano solo se potevano vivere un'occasione nuova di incontro e un'amicizia nuova. **Essere disposti a nuovi incontri e a nuove amicizie** è quello che l'oratorio (e il C.A.G.) può dare ai ragazzi ogni giorno, nell'informalità del “cortile” e in attività più strutturate, nelle feste e nelle occasioni di preghiera e di gioco, in espressioni come il teatro, la musica, la comunicazione, il servizio per i poveri.

Questo l'oratorio può dare, perché i “pellegrini” sappiano fare le soste giuste per ripartire verso la meta: soste in cui fare amicizia, vivere relazioni buone, approfondire reciproche conoscenze è uno scopo che gli educatori dovranno trovare il modo di valorizzare.

Qual è lo **stile del pellegrino** che dovremo comunicare ai ragazzi? Ecco solo alcuni spunti:

- l'atteggiamento di chi ha **i piedi per terra e lo sguardo rivolto al Cielo**;
- la predisposizione ad **accogliere tutto ciò che è**

nuovo e ad avere il coraggio di andargli incontro, con la curiosità e la passione di chi vuole imparare e crescere;

- la convinzione che **il regno di Dio è vicino** e che il Signore cammina con noi;

- i pellegrini devono essere **disposti a fare fatica e ad esercitarsi nello spirito di adattamento**;

- i pellegrini devono essere **disposti a cambiare**. Chi si mette in cammino con il suo popolo sa che mentre cammina crescerà e forse più in là nel viaggio si ritroverà diverso da quello che è ora. Diciamo ai ragazzi che stanno crescendo, che possono sempre cambiare e migliorare.

- Accogliere che in **questo viaggio dipendiamo gli uni dagli altri**, possiamo nell'accoglienza reciproca e nel tendere le mani chiedendo aiuto, trovare dall'altra parte un fratello che cammina con te.» (tratto da www.chiesadimilano.it)

Ispirate dal titolo e dai contenuti presentati quest'anno dalla FOM, io e Viviana, educatrici del gruppo preado, abbiamo preparato un breve e semplice, ma significativo percorso rivolto ai nostri ragazzi. Abbiamo percorso un “viaggio” individuale e collettivo, nello spazio e nel tempo, a partire dalla propria nascita, dalle proprie origini, passando per l'infanzia e la preadolescenza, incontrando i responsabili del CAG (Il Centro è un luogo importante di Cologno, dove tante persone si incontrano e percorrono insieme un pezzettino di strada. Anche noi siamo qui perché i nostri cammini si sono incrociati proprio al Creare!), e ragionando insieme sulla meta, sulle tappe, sullo stile. Parallelamente, abbiamo analizzato insieme il percorso di Gesù e dei suoi amici discepoli.

«Ci facciamo interpellare dall'invio del Signore Gesù che ci chiede di andare, metterci per strada e disporci in una situazione di pellegrinaggio e quindi proseguire e progredire in avanti, VIA COSÌ! Il Signore Gesù, che è pellegrino verso Gerusalemme, vuole anche che i suoi discepoli siano pellegrini per il mondo. Affida loro un messaggio che è più che mai uno stile di prossimità e vicinanza.»

(tratto da www.chiesadimilano.it)

In ogni incontro, mentre i ragazzi compilavano individualmente il loro cammino personale, le educatrici hanno attaccato degli adesivi sulla cartina di Cologno, indicando i luoghi del loro percorso di vita. Così è stato visibile a tutti come le vie di ciascuno si intrecciano, a dimostrazione del fatto che siamo un popolo in cammino sulla stessa strada della vita.

Valentina





Alla mostra di Villa Casati

Lunedì 24 settembre noi adolescenti e preadolescenti siamo andati alla mostra "Il tempo del rifiuto" in Villa Casati, dove abbiamo visto vari quadri e delle sculture fatte di rifiuti. Si trattava di una mostra collettiva di pittura, scultura, poesia e fotografia, organizzata dalla Pro Loco e patrocinata dal Comune.

Abbiamo osservato alcuni dipinti e abbiamo avuto pure la fortuna di incontrare i loro creatori che ci hanno spiegato i significati delle opere. Ci ha colpito in particolare quello raffigurante una donna girata di spalle con un filo che rappresentava la connessione costante ad internet e agli altri tramite App e Social; tuttavia la signora era evidentemente sola e triste. Ciò significa che la tecnologia ci può allontanare dalla vita reale e dalle relazioni vere con gli altri.

Un'altra opera che ci ha toccato era formata da tre quadri che raffiguravano tre esempi di "rifiuti umani": Gesù, la violenza sulle donne e il razzismo. C'era anche una tela raffigurante un uomo invisibile che era ignorato, non considerato da nessuno. Ci sono piaciuti molto anche i quadri del signore, che erano più colorati e fantasiosi.

Molto particolari erano le sculture composte da oggetti di scarto.



Tratto dal sito del Comune di Cologno Monzese:

I lavori esposti propongono riflessioni che ogni autore ha prodotto sul senso del RIFIUTARE e del RIFIUTO con la piena consapevolezza che, mai come in questo TEMPO, questi aspetti caratterizzano la nostra società e la nostra vita.

Il RIFIUTO, materiale o emotivo, è stato interpretato attraverso le varie esperienze e visioni. Utilizzando la fotografia, la pittura, la poesia e la scultura è proposto sia come atto verso le persone (RIFIUTATI) che come oggetto non più utilizzato (RIFIUTI).

Da sempre l'uomo si misura con la dimensione dell'accettare o del RIFIUTARE, del tenere o dello scartare; ogni nostra scelta legata a questi aspetti può aprirci o chiuderci a nuove esperienze, creare fratture o unioni, farci crescere o addirittura regredire. [...]

L'invito degli autori è di vivere questo TEMPO DEL RIFIUTO con la consapevolezza delle proprie responsabilità legate a tutte le scelte che attuiamo nel nostro vivere quotidiano.

Ed ecco i post che due artisti hanno pubblicato su Facebook!



Loredana Manzi ha scritto:

MOSTRA IL TEMPO DEL RIFIUTO - Cologno Monzese, villa Casati. Nel pomeriggio una gradita visita: l'associazione Creare Primavera di Cologno Monzese. Educatori e ragazzi hanno visitato la mostra con grande interesse. Siamo stati felici di "raccontare" le nostre opere a questi giovani, perché l'arte e la bellezza faccia sempre parte della loro visione del mondo. Soprattutto quello futuro. Grazie per aver partecipato alla nostra mostra.

Gianfranco Liparulo ha scritto:

Vedere dei ragazzi che si avvicinano ai dipinti, curiosi, sentirli parlare di ogni piccolo dettaglio, e fare domande su ogni cosa, beh mi ha emozionato moltissimo.



RIFIUTI, RIFIUTATI E RIFIUTANTI

A partire dagli spunti offerti dalla mostra di cui sopra, ho proposto ai nostri piccoli redattori un breve percorso, suddiviso in due parti: la prima sul tema della spazzatura e dell'inquinamento ambientale, la seconda, sicuramente più delicata e personale, sul rifiutare e sul sentirsi rifiutati.

Ve lo voglio raccontare velocemente perché, anche se durante questo mini progettino i ragazzi dell'attività di giornalino da quattro sono rimasti in due, si è rivelato interessante e coinvolgente.

1) RIFIUTI

Ale, Chiara, Cri, Momo ed io abbiamo guardato insieme un video di Presa Diretta, dal titolo "Allarme plastica nel mare". Ecco i pensieri che i preadolescenti hanno messo nero su bianco dopo esserci confrontati oralmente in gruppo.

ALLARME PLASTICA NEL MARE

Il video che ci ha fatto vedere la Vale ad alcuni di noi ha fatto venire il vuoto dentro e ci faceva un po' stare male perché abbiamo visto gli animali indifesi legati alla plastica, sofferenti perché maltrattati dalla stupidità e dall'ignoranza dell'uomo.

Sinceramente il video ci ha fatto stare male perché dimostra che l'uomo può distruggere un ambiente paradisiaco creato dalla natura in pochissimi passi, ad esempio il luogo in questione sono le Maldive.

Ale e Cri

I RIFIUTI DELL'UOMO

Abbiamo visto quello che l'uomo sta facendo al mare perché l'uomo buttando la plastica nel mare fa UN GROSSO SBAGLIO PER GLI ANIMALI MARINI. Infatti alcune tartarughe sono a rischio di estinzione e alcuni biologi hanno trovato plastica nei corpi degli animali marini. Noi poi abbiamo visto in un video quello che succede quando gli uomini creano immondizia nel mare. E ci è dispiaciuto per quello che succede agli animali acquatici, praticamente gli uomini hanno distrutto i mari.

Mohamed e Chiara L.

Allora, dopo aver analizzato insieme le conseguenze che può avere il comportamento umano sulla Terra, ho chiesto ai ragazzi: "Ma noi, nel nostro piccolo, cosa possiamo fare?". Innanzitutto, abbiamo ripassato insieme come si fa la raccolta differenziata. Successivamente Chiara e Cristian hanno steso 10 regole ecologiche, poi abbiamo appeso il cartellone in cucina perché tutti possano rifletterci e attuare queste buone prassi nella propria quotidianità!

Rispettare queste ditte significa avere maggiore rispetto per gli animali e per l'ambiente, ma anche per le altre persone e per sé.

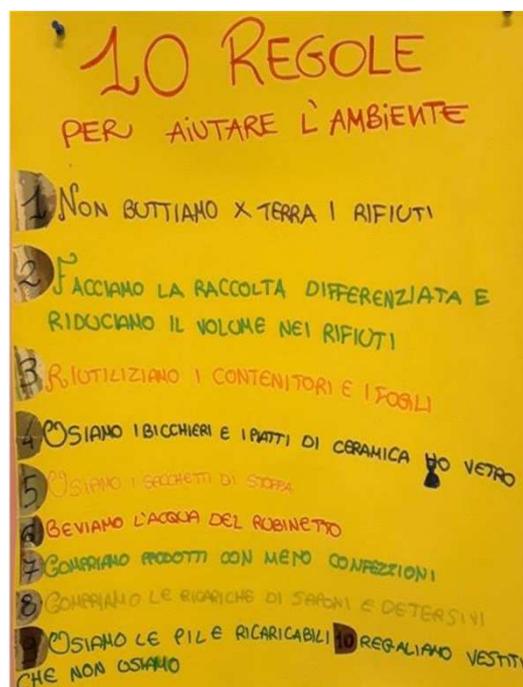


2) RIFIUTATI E RIFIUTANTI

Per affrontare la tematica del rifiuto emotivo, ho introdotto l'argomento mostrando un cortometraggio che, nonostante la sua leggerezza e simpatia, offre spunti interessanti e profondi. Sto parlando di "Pennuti spennati" della Pixar. È un video che dura circa 3 minuti e mezzo; ne consiglio la visione a tutti, grandi e piccini. Tratta con ironia i temi della diversità, della (non) integrazione, del potere della coesione del gruppo contro la debolezza di un singolo, della (non) appartenenza, dell'esclusione sociale. Ho invitato i ragazzi di cercare di immedesimarsi sia negli uccellini sia nello strano pennuto. Ho chiesto loro: cosa significa "rifiutare"? Perché accade? Vi è mai successo di rifiutare qualcuno? E di sentirvi trascurati o maltrattati? Come vi siete sentiti? E, secondo voi, come stavano le altre persone coinvolte?

Una persona rifiutata è una non accettata, non voluta. Sono emerse diverse sfumature del rifiuto: schernire, isolare, ignorare, escludere, trattare male. Tra le cause di tali atteggiamenti sono state nominate il razzismo, la paura della differenza, l'egoismo. I sentimenti legati al rifiuto sono la tristezza, l'offesa, il nervosismo, la rabbia...

Infine abbiamo avuto modo di scoprire che ognuno di noi ha sempre almeno un pochino di responsabilità, sia nel non accogliere l'altro sia nell'aver il ruolo di vittima. Per esempio, col nostro atteggiamento possiamo autoescluderci o contribuire all'isolamento... dipende anche da noi!



Chiara e Cristian hanno condiviso vissuti ed emozioni, che ovviamente non riporto qui in quanto personali e privati.

Intervista doppia!

1. Come ti chiami **Gaia. Giorgia.**
2. Di che anno sei **1998. 2000.**
3. Che squadra tifi **Inter. Inter.**
4. Cosa fai al centro **La volontaria. I compiti dalle 3 alle 5.**
5. Come hai conosciuto il centro **Attraverso l'alternanza scuola -lavoro. Attraverso l'esperienza di scuola - lavoro, lo stage.**
6. Perché hai deciso di tornare volontaria **Perché mi è piaciuta l'esperienza fatta in estate. Perché è stata un'esperienza molto positiva e penso che fare volontariato sia una cosa che possa arricchire sia me sia i ragazzi del centro.**
7. Che film ti piace **Mi piacciono i film horror, per esempio "Evocazione". "Titanic" e i film di Checco Zalone.**
8. Guardi serie tv **No! Sì, se sono particolarmente interessanti.**
9. Piatto preferito **Cotoletta e patatine. Lasagne e pizze.**
10. Riesci a muovere le orecchie **No. No.**



Intervista a Roberta

1. Come ti chiami? Roberta
2. Colore preferito? Verde
3. Cibo preferito? Amatriciana
4. Canale preferito? La7 Rai1 e Rai3
5. Da quanto tempo fai la volontaria? 1 mese
6. Hai figli? 2 maschi
7. Come si chiamano? Luca e Andrea
8. Dove sei nata? A Roma
9. Ti piace fare la volontaria? Sì
10. Dove vivi? A Cologno
11. Perché ti piace fare la volontaria? Mi piace stare con i ragazzi
12. Hobby? Parole crociate e cucito
13. Abbigliamento preferito? Sportivo-elegante
14. Libri preferiti? Narrativo (100 anni di solitudine)

Intervista ad Arianna

1. I procioni ti hanno rubato il telefono???
No!
2. Ti piace viaggiare? **Sì!**
3. Che fai nella vita? **Mi sono appena laureata e sto cercando lavoro.**
4. Cosa vorresti fare in futuro? **L'educatrice.**
5. Dove sei andata in vacanza quest'estate, se ci sei andata? **Sono stata in Puglia.**
6. Ti piace andare alle terme? **Mi piacerebbe andare!**
7. Il tuo film preferito? **La saga di Harry Potter.**
8. Porti gli orecchini? **No.**
9. Sei credente? **Ma certo che sono credente!**
10. Il tuo hobby preferito? **Guardare le serie TV.**

Intervista a Matteo

1. Che squadra tifi? **Milan**
2. Come e da quando hai conosciuto il centro? **Ho fatto lo stage 3 anni fa**
3. Che sport fai? **Danza sportiva**
4. Da quanto tempo lo fai? **13 anni**
5. Che livello massimo sei a danza? **Internazionale**
6. Che lavoro vuoi fare? **Insegnante di danza**
7. Musica preferita? **Pop**
8. Gioco preferito? **Risiko**
9. Ti vorresti sposare? **No**



Intervista doppia ad Alessia e Alice

1. Come ti chiami? **Alessia Alice**
2. Quanti anni hai? **18 17**
3. Che scuola frequenti? **Istituto Fabio Vesta**
4. Quali città hai visitato? **Barcellona, Parigi e Napoli** Vienna e Roma
5. Quali sono i tuoi hobby? **Cucinare, truccarmi** danza e trucco
6. Questa estate dove vuoi andare? **Formentera** Ibiza
7. Come hai conosciuto il centro? **Grazie a Giorgia** tramite Giorgia
8. Come hai reagito alla morte di Stan Lee? **Mi è dispiaciuto** Con tristezza
9. Che musica ascolti? **Neomelodica, commerciale e italiana** Latina e rap
10. Materia preferita? **Letteratura** filosofia
11. Chi è la tua bff? **Giorgia** Diana
12. Ti piace fare i compiti? **Lo faccio volentieri** Sì
13. Perché hai deciso di fare la volontaria qui? **È una esperienza bellissima** Perché mi piace aiutare gli altri



La nostra esperienza al Creare Estate

Ciao siamo Aliche e Francesco e quest'estate i nostri educatori ci hanno proposto di vivere il Creare Estate in un modo diverso rispetto agli scorsi anni. Quindi per quest'anno noi e Valerio abbiamo avuto la possibilità di essere aiutanti dei nostri educatori.



La nostra giornata tipo:

Arrivavamo alle 9.30 circa (salvo qualche ritardo di Francesco!) insieme agli educatori accoglievamo i bambini che arrivavano all'oratorio; una volta arrivati tutti, i bambini si dividevano in squadre divisi nei vari spazi. Il gioco del buongiorno era quello del dado. Un bambino per squadra lanciava il dado e il risultato che poteva avere era o "ballo" e quindi la squadra doveva organizzare una coreografia di un minuto, oppure "canto", oppure ancora "barzelletta", "palleggi", "disegno", oppure il "jolly" grazie al quale potevano scegliere loro la disciplina in cui esibirsi. Alla fine ogni squadra presentava agli educatori, a noi aiutanti e alle altre squadre la prestazione; noi e gli educatori potevamo votare la

squadra che più ci era piaciuta. Dopo di che, i bambini partecipavano ai giochi divisi in squadre, organizzati dagli educatori con il nostro aiuto. I giochi potevano essere per esempio o delle olimpiadi oppure "palla a mano".

Intorno alle 12.00 ci preparavamo per il pranzo. Quindi tutti i bambini si dovevano lavare le mani e sedersi al tavolo per mangiare, ovviamente una regola fondamentale era quella di aspettarsi tutti prima di iniziare a mangiare. Alla fine del pranzo, i bambini riordinavano il salone e iniziava il momento della giornata del gioco libero che durava circa dalle 12,30 alle 14,00. Per due ore ancora i bambini partecipavano ai giochi divisi in squadre fino poi alle 16,00 e poi tutti insieme si faceva la merenda. Dalle 16,30 in poi i genitori venivano a prendere i loro figli e noi potevamo tornare a casa.

C'erano poi giornate speciali, il martedì e il venerdì, in cui gli educatori organizzavano gite oppure ci portavano in piscina.

Secondo noi, quest'esperienza è stata bella e ci ha fatto crescere, anche se però ammettiamo che questo è un lavoro faticoso. Non è facile stare in mezzo ai bambini dai 6 anni in su che urlano, corrono, litigano e fanno casino tutto il giorno. Ma dobbiamo ammettere che alla fine anche noi ci divertivamo e abbiamo legato in modo particolare con alcuni bambini che erano davvero molto simpatici!!!! Sinceramente avremmo preferito fare gli animatori con bambini un po' più grandi, alcuni bimbi erano davvero piccoli e difficili da gestire.

Però ringraziamo gli educatori per averci permesso di vivere questa esperienza.
Un saluto!

Ali e Fra



Una serata allo stadio

...”Siam venuti fin qui, Siam venuti fin qui per vedere segnare Higuain!”... questo è il coro che intonavano i tifosi del Milan un giovedì sera di ottobre quando, insieme all'educatore Fabio, me (Francesco), Josè e Valerio siamo andati a vedere una partita di calcio a San Siro! È stata un'esperienza importante, bella che non avevamo mai vissuto! O meglio forse qualcuno di noi era stato già a San Siro, ma mai per vedere il nostro Milan!

Purtroppo non è andata come volevamo, ma l'emozione di entrare e vedere il campo da vicino è stata fantastica... come è stato emozionante poter sperare nel pareggio del Milan dopo il goal di Patrik Cutrone...

Il momento più emozionante è stato già all'arrivo in zona San Siro: uscendo dalla metropolitana ci siamo trovati davanti lo stadio di San Siro e nello stesso momento abbiamo detto tutti “wow”... e via di selfie!!

E' stata una bellissima opportunità: la speranza sarebbe poter ripeterla per poter ancora una volta esclamare “gool”!

Francesco



Dedica di Chiara L.

A me piace andare al
Creare Primavera e anche
il Creare Estate soprattutto
perché fanno gite, organizza-
zzano pure giochi che
poi poverini ci aiutano
a imparare e a ragionare
penso che con tutto
questo ci basti per noi.
Loro fanno tutto per
noi. // Grazie
Chiara L.

VAL CLAREA

Anche quest'anno, come quasi sempre accade, a giugno siamo andati in Val Clarea. Abbiamo alloggiato nel complesso di case, che in passato era un campo militare, in montagna in val di Susa in Piemonte, di cui Mario e sua moglie sono i custodi.

Siamo andati divisi in 2 turni, elementari e medie, 4 giorni per uno, sempre accompagnati da Mario, Valentina e Veronica.

Colazione, pranzo e cena erano gestiti da noi, che collaboravamo a turni alterni. Dormivamo in 2 stanze, divisi maschi e femmine.

Tutti insieme facevamo dei giochi e delle attività durante la giornata, oltre a camminate e gite. Quante avventure vissute insieme! Tiro con l'arco, freccette, palle di neve (in estate!), rincorrere le marmotte, accarezzare le mucche francesi, creare bottigliette con sale colorato, costruire portachiavi in legno...!

Ci è piaciuto molto fare il bagno ghiacciato nel laghetto che c'è davanti alla casa! Ginevra è persino caduta dentro per sbaglio quando il sole era calante (che gelo!)

Alcuni (pochissimi) coraggiosi di noi hanno accettato la sfida delle prove di paura, che consistono nell'andare da soli nel prato o dopo il ponte nel buio pesto a raccogliere degli oggetti che Mario aveva precedentemente posizionato apposta. Del gruppo elementari l'unica ad avere avuto il coraggio è stata Chiara L., che si è meritata un bel po' di punti extra!

In entrambi i turni, Mario ci ha fatto diversi scherzi molto paurosi, tanto che anche Vale e Vero si sono spaventate e che uno delle elementari si è messo a piangere dal terrore! Per esempio Mario scompariva nel nulla all'improvviso, lasciandoci soli in mezzo al bosco, anche di sera, e iniziavamo a sentire rumori e versi inquietanti ("E se fosse un cinghiale???" - cit. Vale: frase che scatenò il panico tra i presenti). Poi improvvisamente Mario ci faceva degli agguati e saltava fuori urlando versi animaleschi! Tutti noi gridavamo come se fosse un orso!



Un'altra cosa che ci spaventava parecchio erano gli insetti, soprattutto una specie veramente grossa e orribile che ignorantemente chiamavamo "grilli talpa" (ma chissà che cos'erano!). Veronica, con la sua mitica infradito, li uccideva tutti, proteggendoci e dimostrandosi una vera eroina guerriera! Che impressione quando saltavano! Sembravano un incrocio tra un ragno e un grillo!

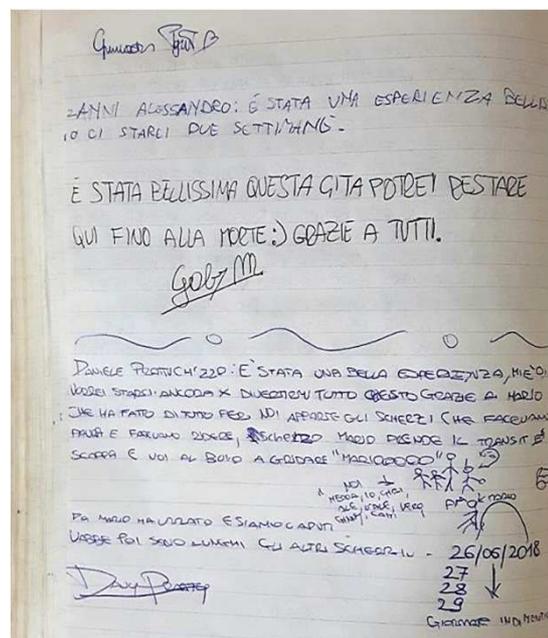
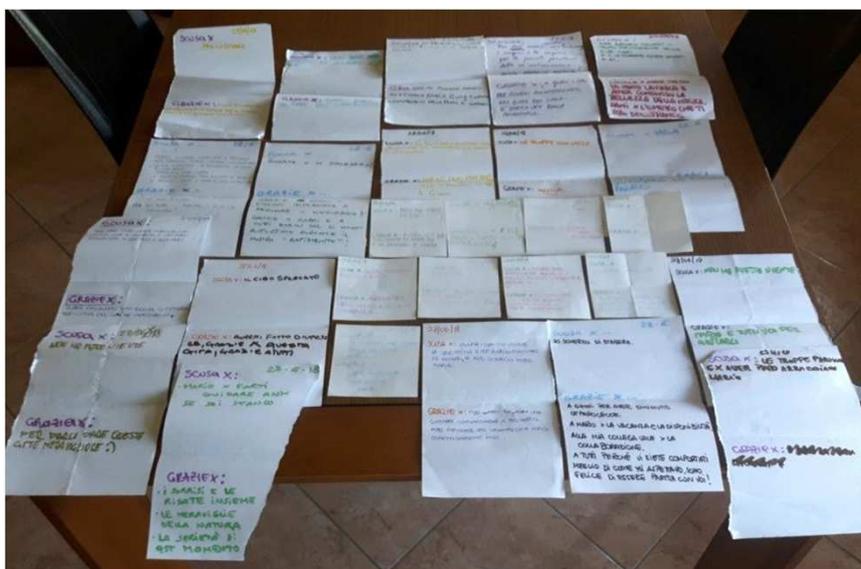
Una bella esperienza che abbiamo provato è stata quella di cuocere patate e carne direttamente sul fuoco di un grande falò!

Inoltre spesso dopo cena, momento migliore per sperare di vedere animali selvatici, andavamo a piedi o col furgone a fare i Safari, alla ricerca di cervi, cinghiali, volpi... i più fortunati hanno adocchiato un'intera famigliola di cinghiali!

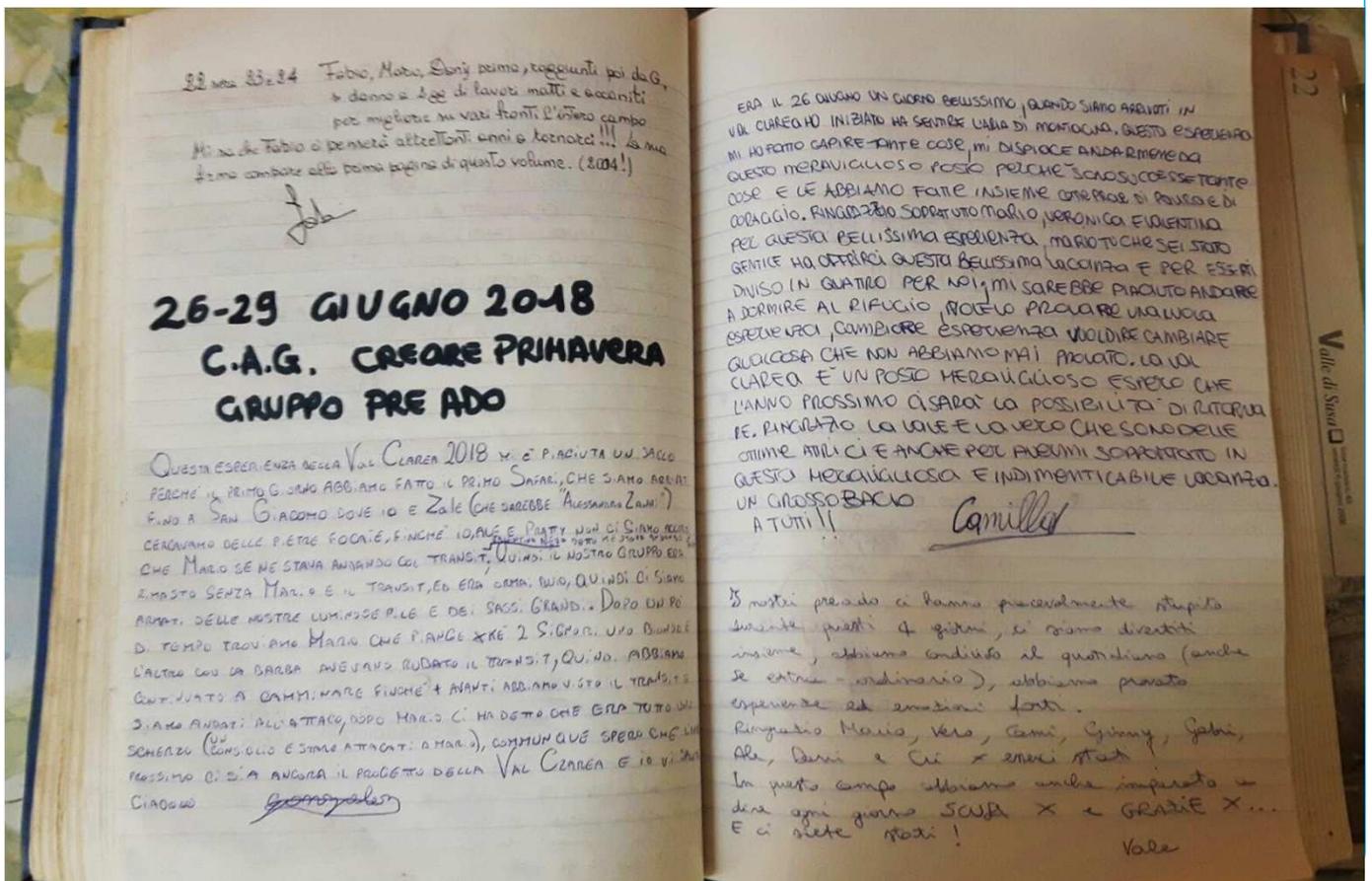
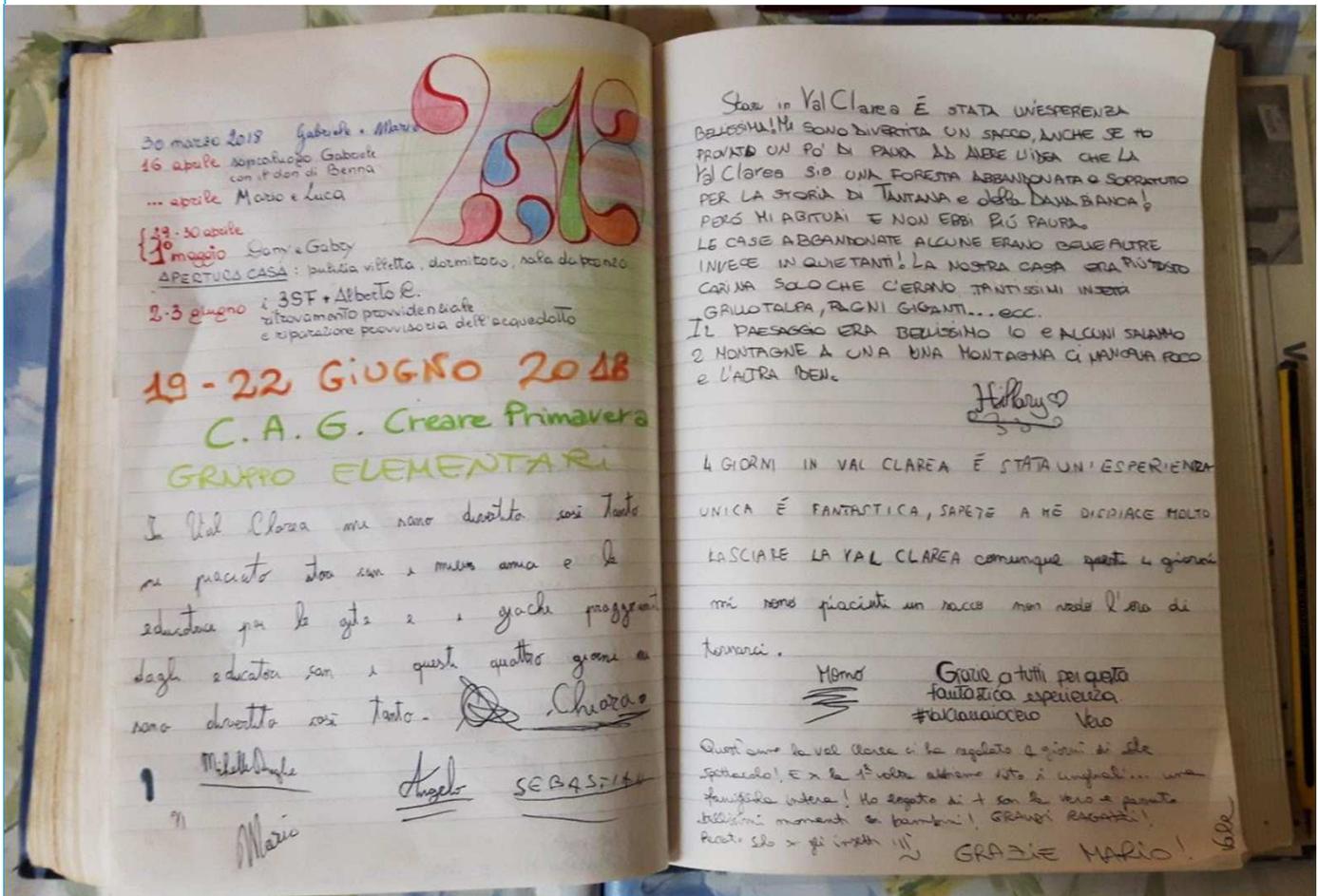
Concludendo, la Val Clarea per molti di noi è un'esperienza unica e indimenticabile, che ci piace sempre molto! Quindi speriamo che ci venga riproposta anche la prossima estate!

Chiara L. e Cristian

P.S. con entrambi i gruppi noi adulti abbiamo proposto dei momenti di scambio e condivisione, riflessione e autovalutazione. I bambini delle elementari sono stati invitati a esplicitare cosa fosse piaciuto loro di più e di meno, il motivo, e a fare la stessa valutazione sul proprio comportamento: "in che cosa avete dato il meglio di voi? Quando invece avrei potuto comportarmi meglio?". Ai preado abbiamo chiesto, ogni sera prima di andare a dormire, di scrivere su dei foglietti "scusa per..." e "grazie per..."; è importante, crescendo, imparare a essere grati per i bei doni ricevuti, e a riconoscere eventuali errori o mancanze, a volte anche chiedendo perdono.



P.P.S. Ecco le dediche che i bambini e i ragazzi del C.A.G. hanno lasciato sul mitico librone della Val Clarea.



CASTAGNATA 2018



La giornata non è cominciata sicuramente nel migliore dei modi: una pioggerellina poco gradita stava accompagnando il nostro viaggio in macchina verso il bosco di Imbersago.

Nonostante il meteo non fosse dalla nostra parte, il "clima" in macchina era invece "caldo e spumeggiante". C'era chi cantava le canzoni della radio, chi si domandava se avessimo trovato tante castagne e chi invece poneva con insistenza la classica domanda che i ragazzini fanno all'autista quando si è in viaggio: "quando siamo arrivati???".

Una volta giunti al bosco, la pioggerellina è diventata pioggia vera e propria, ma senza farsi scoraggiare, i ragazzi si sono messi in cammino in cerca di castagne.

Per alcuni era la prima volta e si sono stupiti di come non fosse così facile trovare castagne ma bisognasse cercarle!!! E sì perché questo frutto è ben nascosto da un riccio che lo protegge e ne rende difficile l'estrazione. Ecco spiegato il perché dei guanti!!!

Per altri invece il bosco di Imbersago era una foresta pericolosa dove si potevano incontrare animali selvatici e famelici!!!!

Finita la raccolta, era giunto il momento di mangiare e ci si stava incamminando alle macchine per trovare un posto all'asciutto dove rifocillarsi. Sulla strada che portava alle macchine c'era un casolare e ci siamo detti perché non provare a chiedere se ci ospitano per mangiare un panino al volo. E senza indugiare il proprietario ci ha accolto a braccia aperte!!!



Ci ha ospitato nella sua cucina mettendo a disposizione non solo un posto per mangiare ma

anche un clima di vera accoglienza!!!

Ha cercato di metterci a nostro agio in tutti i modi con una naturalezza e spontaneità che ha stupito anche i ragazzi!!!



Per tanti di loro infatti è sembrato strano che questo singolare signore ci abbia ospitato senza troppi problemi, fidandosi di noi e interrompendo ciò che stava facendo per aiutarci.

Ecco si può dire che per noi in quella giornata, nonostante il tempo, il sole abbia brillato comunque grazie al gesto di questo signore che ha riscaldato la nostra giornata!!!



Senza neanche saperlo, il simpatico "nonnino" ci ha dato un grande insegnamento e ci ha fatto vivere una gioiosa esperienza di accoglienza!

A buon rendere!!!!



Viviana



Gli ado alla Colletta

Sabato 24 novembre 2018 nei supermercati si è svolta la colletta alimentare. Noi ragazzi adolescenti del Creare Primavera con la nostra educatrice Valentina siamo stati volontari per un giorno, e di seguito esprimiamo la nostra opinione sull'esperienza.

Siamo arrivati davanti all'Esselunga e una volta che ci siamo incontrati con Valentina, ci siamo divisi i compiti.

L'esperienza di Fra Moro: ho conosciuto Liliana, nonché Responsabile alla distribuzione degli alimenti, mi ha spiegato quale sarebbe stato il mio compito, ovvero, distribuire i foglietti informativi ai clienti dell'Esselunga.

L'esperienza di Aliche: all'inizio il mio compito era quello di distribuire i foglietti informativi, ma la maggior parte delle persone li rifiutavano, quindi ho deciso di cambiare ruolo. Il mio nuovo compito era quello di andare a prendere i sacchetti dei clienti che avevano deciso di donare un pezzo della loro spesa.

L'esperienza di Gabriele: il mio compito era quello di "completare" il lavoro di Aliche, quindi una volta che lei riempiva tutti i carrelli con i sacchetti di spesa, io riempivo degli scatoloni e li caricavo insieme ad un signore su un camion.

A conclusione di questa esperienza possiamo dire che, non siamo partiti molto carichi, non eravamo molto entusiasti, però poi l'abbiamo sicuramente rivalutata! Ci siamo divertiti, ci siamo relazionati con persone che non conoscevamo e siamo contenti di aver aiutato chi è più bisognoso. Una cosa negativa? la gente che passava e ti ignorava anche solo se le stavi proponendo un volantino!

Aliche, Fra e Leo



II BANCO ALIMENTARE e la COLLETTA del 24 novembre

Ogni anno il Banco Alimentare per la giornata della Colletta che si svolge un sabato di novembre chiede ai volontari e soci della nostra Associazione la disponibilità di due ore in quella giornata come volontario del Banco Alimentare in uno dei supermercati della nostra zona che aderisce all'iniziativa.

In queste due ore ci si reca all'uscita del supermercato segnalato ad ogni volontario dal Banco Alimentare e, insieme ad altri volontari, si consegna un dépliant con informazioni sul Banco Alimentare e la lista dei prodotti consigliati che si possono acquistare e un sacchetto per riporvi i prodotti.

Creare Primavera partecipa con l'adesione di una decina di volontari e, dall'anno scorso, anche di alcuni adolescenti del Centro di Aggregazione Giovanile con il loro operatore.

E' una bella esperienza perché, oltre a conoscere meglio questa realtà, si possono notare le diverse reazioni delle persone a cui viene richiesto l'acquisto di qualche prodotto del supermercato da donare al Banco Alimentare.

E così: alcuni non sanno neanche cos'è la giornata della colletta del Banco Alimentare e chiedono informazioni, alcuni passano e sembrano indispettiti, altri chiedono addirittura il sacchetto perché già intenzionati ad aderire.

All'uscita i sacchetti coi prodotti da donare vengono consegnati ai volontari che li ripongono nelle scatole che poi vengono portate al centro di raccolta.

In questo caso si vedono famiglie con bambini orgogliosi di poter consegnare il loro sacchetto, persone che magari portano solo una cosa (non tutti possono) che è sicuramente ben accetta.

Mi ha colpito una ragazza che non è entrata per fare la spesa e che ha detto di non aver portato soldi che all'uscita ha lasciato una tavoletta di cioccolato perché era riuscita a trovare un euro nella borsa.

Grazie a queste iniziative ogni mese arrivano a Creare Primavera i prodotti del Banco Alimentare che le famiglie accolte accettano con gioia.

Ciao a tutti
sono Matteo e ho 20 anni...
Valentina mi ha proposto di scrivere
"qualcosa" per il giornalino del Creare.
Quando me l'ha chiesto sono rimasto un po'
di stucco, non me l'aspettavo una richiesta
di questo genere, anche perché sono un
ragazzo che non esterna molto ciò che
sente, ma ci proverò...

Oggi posso dirvi che sono un ballerino, uno
studente universitario e un educatore di un
gruppo di ragazzi pre-adolescenti...
In questo mese ho sostituito un educatore
del centro, e domani sarà il mio ultimo
giorno.

Sono felicissimo di essermi potuto
catapultare in un'esperienza di questo tipo,
sì, sembra scontato dirlo ma fidatevi che
non lo è per nulla... i ragazzi mi hanno
lasciato tanto, dalle loro risate, dalla voglia
instancabile di giocare sempre, dal loro
modo di essere così schietti e sinceri e dalla
loro (non) voglia di fare i compiti!

Beh insomma, lo devo dire... mi
mancheranno molto.

Grazie a tutte quelle persone che mi hanno
permesso di svolgere il ruolo che ho svolto,
da Giuseppina a Barbara, da Valentina,
Veronica e Viviana...

Grazie veramente a tutti per questo mesetto
passato insieme, è sempre bello tornare in
questa grande famiglia!!!

Ps: ...I sogni se cercati diventano realtà..., e
l'aiutare i ragazzi era uno dei miei piccoli
sogni nascosti
nel cassetto.

Grazie,
Matteo



Ricordo perfettamente il giorno in cui sentii parlare
Alessia della sua esperienza al creare primavera, mi
affrettai e chiesi informazioni riguardo a
quest'esperienza. Credo che impiegare parte del
proprio tempo in quest'attività di volontariato sia una
delle scelte migliori che abbia potuto fare, aiutare
questi ragazzi mi riempie la giornata oltre che il cuore,
vederli sorridere ed essere solari nonostante tutto mi
fa riflettere. Penso che ogni volta che fai qualcosa per
gli altri, pensando solo alla loro felicità, ti senti meglio:
e questo alla fine ti riempie il cuore di gioia. Ringrazio
il vostro centro per darmi la possibilità di vivere
quest'esperienza.

Alice



Ciao sono Gaia e sono una volontaria del centro da
Ottobre.

Ho deciso di intraprendere questa nuova esperienza
perché mi sono trovata molto bene durante
l'alternanza scuola-lavoro che ho svolto quest'estate
sempre qui al Creare Primavera.

Quando a maggio ho iniziato questa esperienza non
mi ambientavo molto bene, ma dopo poco tempo ho
iniziato a conoscere meglio l'ambiente e tutti i ragazzi
tanto da volerli tornare come volontaria, in quanto
non volevo porre fine a un'esperienza che mi è
piaciuta molto e che mi ha aiutata a capire ciò che mi
piace fare.

Ho deciso di continuare sia per una mia esperienza
personale che per dare il mio aiuto a chi ne ha
bisogno.

Grazie a questo percorso ho capito anche che la
felicità sta nel bene o nell'aiuto che si dona agli altri.

Gaia



È sempre un piacere poter far parte del centro, ringrazio molto per avermi dato questa possibilità: sto
imparando molto sia a livello emotivo che a livello educativo, e... anche a ripassare a livello scolastico.
È stata una bella sorpresa per me quest'anno trovare anche dei bambini di 2° elementare e non solo di 5°
al sabato mattina, mi piace molto la loro freschezza e ingenuità e soprattutto mi piace sapere che l'anno
successivo li ritroverò!

Sempre molto costruttivo relazionarsi con gli educatori e con gli altri volontari,
il sabato mattina è sempre festa, grazie anche a Pietro che porta
le buonissime brioss!

Antonella



Siamo due studentesse di quinta superiore provenienti dall'istituto IIS V.FLORIANI di Vimercate frequentanti l'indirizzo socio-sanitario. Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di effettuare un'esperienza di alternanza scuola-lavoro e abbiamo deciso di sperimentarci in un contesto riguardante i minori.

L'associazione Creare Primavera l'abbiamo conosciuta attraverso una ricerca su Internet ed è stata la struttura che ci ha colpite più di tutte.

Le nostre aspettative sono state quelle di entrare a contatto con un'equipe coesa tra di essa e disponibile nei confronti delle nuove figure e di

avvicinarci con minori in difficoltà e una struttura residenziale. Riguardo l'equipe ed i minori abbiamo trovato quello che pensavamo ma per quanto riguarda la permanenza dei minori nella struttura abbiamo visto che gli utenti rincasano.

Per la poca esperienza che abbiamo effettuato una cosa è certa: gli utenti ci hanno accolte e accettate senza opporsi anzi il contrario e l'equipe nei nostri riguardi è gentile, disponibile e ci hanno messe nelle condizioni di non sentire differenze tra i loro e i nostri ruoli, coinvolgendoci nei lavori di equipe.

Lilia e Martina

Sono una volontaria del Creare Primavera da settembre di quest'anno a seguito della bellissima esperienza di alternanza scuola-lavoro.

Ho scoperto questo posto ovviamente tramite la scuola e a maggio ho cominciato questa esperienza, inizialmente un po' intimorita in quanto era un ambito totalmente nuovo per me. Ma dopo poco tempo sono riuscita a giocare al meglio le mie carte, ed è subito diventato un posto in cui ci venivo volentieri. È un centro le cui iniziative ludiche, didattiche e attività sportive e non, sono ben organizzate e soprattutto insegnano ai ragazzi come stare in un gruppo con delle regole da rispettare.

A settembre ho continuato perché penso che fare volontariato possa arricchire sia me come persona, che i ragazzi del CAG. Penso che fare le cose per se stessi non abbia senso, perché rimangono e muoiono con noi; ciò che facciamo per gli altri invece rimane immortale. Penso che si vive di ciò che si dona ed essere di aiuto per qualcuno sia il gesto più umano che qualcuno possa fare.

Giorgia

Ciao sono Alessia una volontaria del centro Creare Primavera. Da settembre ho intrapreso questo percorso grazie ad una mia amica che avendo avuto già esperienza nel centro, me ne aveva parlato benissimo.

Trovo che sia un centro molto organizzato e che renda sempre partecipi i ragazzi, spronandoli e aiutandoli in svariate attività! Mi sono trovata bene sin dall'inizio di questa esperienza. I ragazzi sono molto solari, amorevoli, disponibili, e simpatici.

Questo percorso è un arricchimento sia personale che per i ragazzi, perché da loro si può imparare molto, e altrettanto loro da noi.

Spero vada sempre tutto per il meglio! Auguro a chiunque di intraprendere questa esperienza almeno una volta nella vita.

Alessia

OBBLIGHI ASSICURATIVI E NOVITÀ PER I VOLONTARI SECONDO LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il Codice del Terzo settore ha definito le caratteristiche principali dell'attività di volontariato: la totale gratuità dell'opera del volontario; la regolamentazione del rimborso delle spese e l'incompatibilità con forme di prestazione retribuita. Ma ancora più attenzione meritano le novità introdotte sulla figura del volontario nei primi due commi dell'articolo 17. Per la prima volta nella legislazione italiana, il volontario non viene considerato tale solo in funzione della sua adesione a un'organizzazione di volontariato (l.266/91) ma anche come "persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità

per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà (117/2017, art. 17, comma 2)". Siamo di fronte ad un riconoscimento normativo del volontario del volontario e dell'attività da esso svolta nell'intera società civile [...].

Tratto da www.csvlombardia.it



La telefonata e



Ecco, una telefonata ed inizia una nuova avventura.

Succede proprio così per le richieste di pronta accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

La definizione “minore straniero non accompagnato” definisce ragazzi di 16 anni circa che entrano legalmente o illegalmente in Italia e poi dichiarano ad un posto di Polizia di non avere nessun parente o riferimento amicale sul territorio italiano.

La legge italiana prevede, dopo opportune indagini, che questi minori siano accolti in comunità residenziali fino al compimento della maggiore età. Ma cosa fa il carabiniere, il poliziotto o il vigile urbano che ha incontrato il minore? Chiama i Servizi Sociali del territorio che devono provvedere alla collocazione del minore.

Ed ecco che a Cologno squilla, di solito, il nostro telefono, e ormai, senza bisogno di prendere tempo, il progetto non lo prevede, la nostra risposta è affermativa.

Naturalmente ci sono impegni presi in precedenza che non possono essere differiti, ed allora ecco che un'altra telefonata viene fatta alla tutor del gruppo Il Germoglio Dott.ssa Elisa Cerri perché una altra famiglia accolga il minore nel weekend, o altro breve periodo di nostra assenza.

E' successo così per quasi tutte queste accoglienze.

Altre telefonate poi partono per la ricerca di vestiario, i minori non hanno nulla con sé, solo il passaporto, non comprendono la nostra lingua ed il loro inglese scolastico è davvero poco per poter colloquiare, ed allora viene in aiuto Google translater. Sono ragazzi un po' spaventati all'inizio ma che si tranquillizzano quando apprendono che saranno collocati in comunità al più presto.

I Servizi Sociali e la tutor del Gruppo si preoccupano di telefonare per sapere come vanno le cose durante tutto il periodo di accoglienza e la riunione mensile con il supporto della psicologa Dott.ssa Casiraghi è utile e di sostegno alle difficoltà che ci sono.

I nostri due figli che ancora vivono con noi, apparentemente si coinvolgono poco in questa nostra scelta, ma sono gli osservatori migliori perché più vicini per età, notano cose che a noi sfuggono, e spesso è proprio a loro che i ragazzi rivolgono richieste che a noi non osano fare.

E la domenica, quando a tavola siamo in nove o

dieci, con mio figlio maggiore, mia nuora ed i nostri due nipotini, ecco che anch'essi contribuiscono a far vivere loro un clima di famiglia di cui hanno sicuramente nostalgia.

Tutti, quando lasciano la nostra casa per andare in comunità ringraziano per l'accoglienza ricevuta, e noi auguriamo loro di cuore che possano realizzare i loro sogni di una vita migliore per sé e per le loro famiglie.

L'unica *nota dolens* rimane il fatto che sicuramente qualcuno li aiuta ad arrivare e li istruisce su cosa dire o non dire. Alle forze dell'ordine il compito di appurare i motivi, crediamo poco umanitari, che spingono queste persone ad introdurli in Italia, ma sicuramente questi ragazzi sono qui alla ricerca di un futuro che la loro patria non può dare loro e ciò comporta affrontare l'ignoto, le abitudini diverse, sentire parlare in una lingua sconosciuta e.....

Non sono sicuramente persone che intendono delinquere, solo vivere una vita migliore e noi siamo felici di averli aiutati un pochino.

La promessa dell'ultimo ospite di venire sicuramente a trovarci o la telefonata di qualcuno che abbiamo accolto tempo fa, è davvero la nostra vera ricompensa, ed in occasione del Natale, questa accoglienza ci richiama alla mente la famiglia di Nazareth che cercava alloggio lontana dalla propria regione.

Auguriamo davvero a tutti di vincere le resistenze che uno sconosciuto può suscitare, e di fare esperienza di Accoglienza vera dell'altro.

Alberto e Giuseppina



Giulia



Tutto è iniziato per caso nove anni fa.. Mia moglie Stefania entrò nel colorificio del Bettolino e sentì due donne che parlavano di affido e di una associazione ...Dopo 10 anni ad aspettare che arrivasse un bimbo tramite l'adozione, ci siamo chiesti se c'erano altre possibilità di poter aiutare e di dare una famiglia ad un minore.

Il breve scambio d'informazioni raccolte da Stefania ci permise di contattare l'Associazione "Creare Primavera", ecco la risposta alla nostra domanda..

I vari incontri con il gruppo dell'"Aquilone" ci avevano chiarito esattamente che cos'è un affido; inconsapevolmente l'avevamo già fatto prendendoci cura di una figlia di una nostra amica per qualche ora dopo l'asilo... Sofia è stata la nostra "palestra" per un vero affido ed è merito suo se abbiamo capito di avere la capacità di poterlo fare. Ci sono situazioni che lasciano un ricordo indelebile. La sera in cui venne letta la scheda di Giulia è uno di quelle: 7 anni, 3 trascorsi in

comunità, una famiglia con gravi problemi, unica soluzione: un affido sine die (senza termine). Era il nostro appello, non ci furono esitazioni.

L'Associazione ci ha quindi preso per mano, accompagnandoci con passi sicuri, ma delicati, affinché potessimo affrontare l'affido di Giulia con la massima serenità. Il 4 Luglio 2011 finalmente incontrammo Giulia, un terremoto, un mix di gioia e vivacità, molto espansiva e sicura... le educatrici avevano fatto bene il loro lavoro: Giulia era stata coccolata, accudita, preparata per avere una famiglia ed era consapevole che adesso era giunto il suo turno, perché le sue amiche e compagne da tre anni erano già andate via. Dopo 4 settimane di conoscenza, Giulia ha salutato tutti i componenti della comunità: la direttrice, le suore, le cuoche e soprattutto le sue educatrici. Non ha versato una lacrima perché la sua gioia per la nuova famiglia era maggiore del dispiacere di non rivedere più la comunità.

Stefania ci controlla dal cielo, se Giulia ed io, oggi, dopo 7 anni siamo ancora insieme è senza dubbio anche merito suo, che in poco tempo ha lasciato nel cuore di Giulia il ricordo indelebile di un amore materno.



Franco e Giulia

Siamo Mariella e Flavio

Casa Famiglia



.... dopo il tanto atteso pensionamento e un po' di disorientamento un giorno, incontrando Roberto, ho chiesto cosa eventualmente avremmo potuto fare per cercare di sollevarli un pochino dalle incombenze più operative.

Ma sì...da stirare c'è sempre....diceva Roberto.

Poi, un paio di mesi fa Roberto mi ha chiesto se il lunedì potevamo essere disponibili per cucinare la cena (Rosalba e Roberto in quel giorno hanno molti impegni e rientrano a tarda ora).

Che meraviglia!.... All'inizio un po' d'agitazione.... temevamo di non riuscire a cucinare cose gradite soprattutto ai bambini...

Adesso è davvero una gioia: quando arriva il lunedì, si affaccia sempre in cucina qualche "faccina" che mi chiede: "ma me la fai una cosa buona stasera? "... non dimentico l'espressione di qualche bimbo davanti a un risotto verde con gli spinaci!...e allora, la settimana successiva, per consolarli, involtini di prosciutto e patatine!

Ma...di più: Rosalba e Roberto ci hanno chiesto di restare e condividere la cena con loro: la preghiera di ringraziamento che spesso viene recitata da un "piccoletto"... e quasi diventa una "omelia"... come quelle di Don Enrico...ma poi, Rosalba "stoppa", il rispetto delle regole: si mangia sempre tutto quello che c'è, chi apparecchia e chi provvede a sprecchiare. E non manca mai l'attenzione di Rosalba e Roberto su tutti i presenti, i "grandi" coccolano un po' i piccoli.

Torniamo a casa con la gioia nel cuore! E già si pensa al menù per il lunedì successivo.

Flavio ed io, conosciamo pochissimi "volontari": per il fine settimana scappiamo infatti sempre al lago e quindi non riusciamo a partecipare alle vostre gite ed incontri.... Ma vi aspettiamo tutti proprio al lago... magari nella prossima "primavera": qualche sala parrocchiale un po' in disuso è a disposizione per stare insieme e mangiucchiare qualcosa!

Già parecchi anni fa abbiamo avuto la gioia di avere al lago Rosalba e Roberto con Giovanni, Betta, Francesco e tutti gli altri bimbi, con volontarie, adulti, famiglie ecc...: **RIFACCIAMO!!!!**

AD OGNUNO IL SUO RUOLO... ANCHE IN VACANZA!



Wow che campeggio!!

Questa è l'espressione che più rappresenta l'esperienza in campeggio della "calda" estate 2018. Circondati dalle montagne della Valfurva, noi componenti di casa famiglia con l'educatrice e i ragazzi adolescenti dell'oratorio di Cologno accompagnati da educatori e dal Don, ci siamo avventurati per 10 giorni tra il verde di questo paesaggio! Affrontando le difficoltà dei primi giorni e armonizzandoci al nuovo ambiente, prendiamo il giusto ritmo per partire.

Superato il freddo delle prime notti, aiutati da una colazione abbondante, condivisa sotto un grande tendone, ognuno cominciava la propria giornata.

Per la maggior parte della permanenza in campeggio splendeva un bellissimo e caldo sole. Ognuno di noi era impegnato a fare qualcosa di interessante; attività o giochi divertentissimi all'aria aperta come per esempio la caccia al tesoro in mezzo al bosco, svariati e stravaganti percorsi, raccogliere tronchi/rami di diverse dimensioni, lavorarli con gli strumenti giusti per costruire l'altare per la Messa finale. Quando era possibile l'educatrice e i componenti di casa famiglia si divertivano ad offrire il loro contributo ai ragazzi nelle attività, o a condividere il gioco. Durante il momento della riflessione dei ragazzi adolescenti, i bambini di casa famiglia svolgevano i compiti.

Le giornate prevedevano anche meravigliose passeggiate in mezzo alla valle.. si partiva alla

mattina, carichi di buona forza di volontà, lo zaino in spalla con dentro il necessario e via! Le prime due gite sono state di un giorno, l'ultima gita, la più lunga, aveva come meta il rifugio Pizzini a ben 2706 metri; due notti trascorse nella natura incontaminata tra simpatiche mucche e curiose marmotte. Alla bellissima camminata abbiamo partecipato proprio tutti.. Dal più grande al più piccolino di casa famiglia di soli 4 anni! Insomma dei veri e propri scalatori!

Ma la giusta carica ed energia per affrontare tutto questo arrivava dalla cucina... I genitori di casa famiglia erano i cuochi e preparavano pietanze gustosissime, dalla colazione alla cena!

Una delle parti più divertenti della giornata era la sera, dopo cena; ci si ritrovava tutti sotto il tendone e gli educatori dell'oratorio proponevano dei momenti di condivisione, come per esempio un film, oppure la caccia al tesoro nel bosco, illuminati dalla luce della luna (e anche dalle nostre torce), o dei giochi in gruppo. Per l'ultimo saluto generale, il protagonista è stato un grande falò che ha creato un'atmosfera particolare. Gli "esperti di musica" ci hanno allietato col suono delle loro chitarre.

Abituati alla frenesia della vita cittadina, ed essere catapultati nella natura, fa riflettere su quanto sia importante dedicare del tempo alla condivisione, semplicità e riflessione interiore. Un'esperienza come questa offre la possibilità di sapersi adattare all'ambiente e di apprezzare il senso della comunità.

Giulia



Progetto welcHome

Ciao a tutti,

siamo qui per darvi una bella notizia! A seguito della vincita del bando indetto dalla Fondazione Comunitaria Nord Milano, da gennaio 2019 partirà un nuova avventura: il progetto **welcHome**.

Il progetto **welcHome** nasce dalla collaborazione dell'Associazione Creare Primavera e l'Associazione I Sassi di Betania ed è rivolto ai minori e alle famiglie ospitate nelle diverse strutture di accoglienza dell'Associazione, ma anche a coloro che vivono nel territorio di Cologno Monzese e che non necessariamente vivono situazioni di fragilità. L'obiettivo è creare reti sociali che contrastino potenziali situazioni di isolamento sociale e di marginalità e promuovere la cultura della solidarietà e dell'accoglienza.

Il progetto mira alla creazione di spazi aggregativi ed educativi per minori condotti da tecnici esperti e educatori professionali. In particolare si prevede l'attivazione un laboratorio artistico-teatrale per ragazzi delle medie e delle superiori e uno spazio compiti, il sabato mattina, per i bambini delle elementari. Soprattutto per questi laboratori siamo

alla ricerca del prezioso aiuto dei volontari e se qualcuno fosse disponibile può contattare direttamente l'Associazione.

Al fine di includere e integrare le famiglie verranno attivati spazi di ascolto psicopedagogici per adulti, tenuti da psicologi e pedagogisti. Ci saranno, inoltre, degli incontri di gruppo, tenuti da professionisti, a cui potranno partecipare i genitori e durante i quali potranno confrontarsi rispetto a tematiche specifiche, condividendo le proprie esperienze. Per tutti i professionisti e i volontari che prenderanno parte al progetto sono stati pensati incontri di formazione mirati.

Durante l'anno infine, verranno organizzati eventi e attività artistiche e culturali.

Il primo evento prevede la rappresentazione teatrale di "U Parrinu - la mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia" di e con Christian Di Domenico, presso il Cine-Teatro San Marco il 17 dicembre.

Le novità sono tante: vi terremo aggiornati!



L'Associazione Creare Primavera è un'associazione di volontariato nata con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà con azioni concrete attuate nel territorio di Cologno M.se, dove l'Associazione svolge le sue attività dal 1989.

Il nome, Creare Primavera, è in ricordo di Padre Lele Ramin, missionario Comboniano ucciso a 32 anni in Brasile per le sue iniziative in difesa dei Senza Terra.

Il nostro notiziario intende promuovere le iniziative di tutte le realtà dell'Associazione, presentando racconti e articoli scritti da bambini, volontari ed operatori... ovvero tutti coloro che rendono viva e vitale la nostra Associazione.

L'Associazione gestisce:

 <p>Centro di Pronta Accoglienza "Padre Lele Ramin"</p>  <p>Centro Card. Carlo Maria Martini</p>	<p>Progetti di Accoglienza Abitativa per mamme con bambini e/o nuclei familiari che vivono situazioni di difficoltà</p> <p>Progetti di Seconda Accoglienza per nuclei familiari</p> <p>Progetti affitto solidali</p>
<p>Casa Famiglia</p> 	<p>Una Casa Famiglia per minori di età compresa (nella fase di inserimento) tra i 3 e 11 anni che siano temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico percorso evolutivo.</p>
 <p>Il gruppo Il Germoglio</p>  <p>L'Aquilone</p>	<p>Due gruppi di formazione e sostegno familiare: il Germoglio, per sostegno familiare, l'Aquilone per progetti di affido etero familiare (F.A.F.).</p>
 <p>C.A.G. CREARE PRIMAVERA</p>	<p>Un C.A.G. per minori, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, inviati dal Servizio Sociale del territorio o inseriti su richiesta di privati.</p>



*da tutti i membri
del Consiglio Direttivo*



Codice Fiscale 94525300151
Sostienici con il 5 per mille!